

SAVE THE DATE

Inserisci questo evento nella tua agenda



La medicina aerospaziale fra passato, presente e futuro

14.09.2023

**LE NUOVE FRONTIERE
DELLA MEDICINA AERONAUTICA
DAL BIOCONTENIMENTO ALLA MEDICINA
AEROSPAZIALE**

info: segreteriaacesma@assoaeronautica.it
www.assoaeronautica.it/cesma



Gen.Isp. Pietro Perelli
*Capo del Servizio Sanitario
Aeronautica Militare*

La storia della medicina aerospaziale

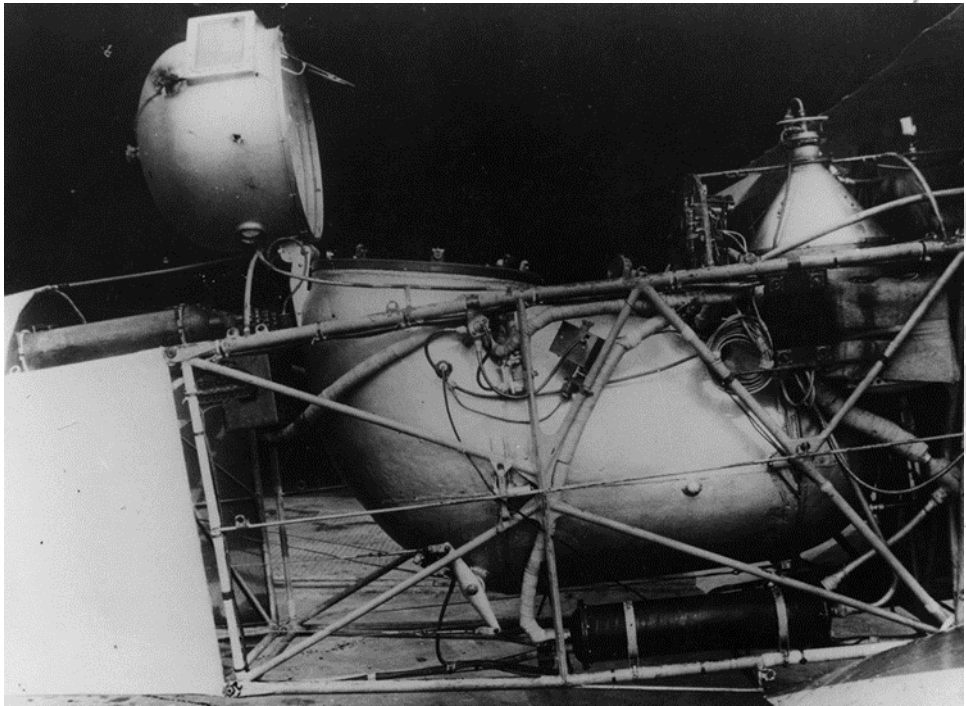




La storia della medicina aeronautica nasce in seguito agli studi ed alle ricerche sulla fisiopatologia d'alta montagna condotte dal Prof. Angelo Mosso alla cui memoria è ancora oggi intitolato l'Istituto di Medicina Aerospaziale di Milano, ma il vero impulso che portò alla creazione dei primi “gabinetti per le ricerche psicofisiologiche sull'aviazione” fu grazie alle attività scientifiche del medico Padre Agostino Gemelli che pose le basi di quello che oggi è lo stretto rapporto di fiducia fra medico e pilota.

Successivamente con la costituzione del Centro Sperimentale di Guidonia, oggi con sede presso l'aeroporto di Pratica di Mare, si confermava la posizione di eccellenza a livello nazionale ed internazionale dell'Arma Azzurra con il primato mondiale di volo in alta quota, tuttora imbattuto, conquistato dal Ten.Col. Mario Pezzi su velivolo Caproni ad elica con motore a pistoni, raggiungendo la quota di 17.083 metri; record ottenuto sempre grazie alla forte collaborazione fra medico e pilota che portò alla creazione di una speciale tuta/cabina pressurizzata ideata direttamente dal Centro Studi e Ricerche di Medicina Aeronautica di Guidonia.

Alta quota: record T.Col. Pezzi



Record Mondiale di Altezza - 11 Aprile 1934 - XII - RENATO DONATI con CAPRONI 114 a 14.533 metri





L'Aeronautica Militare Italiana ha sempre volto lo sguardo al futuro, così come il Corpo Sanitario Aeronautico che ha saputo mantenere nel tempo una posizione ed un ruolo di rilievo con le attività di studio, sperimentazioni ed addestramento del personale di volo presso il Reparto Medicina Aeronautica e Spaziale di Pratica di Mare, con il trasposto in volo di pazienti in alto biocontenimento e con le attività di certificazione aeromedica del personale di volo militare e civile svolte dagli Istituti di Medicina Aerospaziale di Milano Roma e Bari.

Lo studio e la ricerca medica in ambito aerospaziale ha da sempre rappresentato una delle principali attività del Corpo Sanitario dell'Aeronautica Militare. Fin dal 1956 presso il Centro di Medicina Aeronautica e Spaziale di Roma, adiacente all'attuale IMAS Aldo di Loreto, venne impiantata, tra altri apparati, la torre di sub-gravità per la simulazione delle condizioni di microgravità e la centrifuga umana, successivamente dotata anche di gondola, per lo studio degli effetti delle accelerazioni: il Centro rappresentava per l'epoca una vera e propria eccellenza tanto che fu oggetto di visita da parte dell'astronauta americano Col. John Glenn.

Space Flight Surgeon





L'attività scientifica ed operativa nell'ambito aerospaziale è stata sempre oggetto di attenzione tanto che un Ufficiale medico del Corpo Sanitario Aeronautico fu selezionato quale Crew Interface Coordinator nell'ambito della missione dello Space Shuttle del 1996, così come, in tempi più recenti tre Ufficiali medici dell'Aeronautica Militare hanno conseguito la qualifica di Space Flight Surgeon presso lo Yuri Gagarin Cosmonaut Training Center di Star City nei pressi di Mosca, frequentando un corso teorico-pratico in occasione della missione ENEIDE dell'astronauta italiano Roberto Vittori, Colonnello pilota collaudatore sperimentatore dell'Aeronautica Militare.

Missione "VIRTUTE 01"



17-15:28:37.510
oom



A coronamento di tale fervore scientifico, lo scorso 29 giugno è partita da Spaceport America in New Mexico (USA) la missione Virtute 1 con l'operatore commerciale Virgin Galactic che, con l'utilizzo dello spaziolano Spaceship Two, ha effettuato, con a bordo un equipaggio italiano, il primo volo umano suborbitale; ha fatto parte dell'equipaggio anche un Ufficiale medico del Corpo Sanitario dell'Aeronautica Militare, già qualificato sperimentatore di volo, che ha potuto condurre anche su stesso una serie di studi e sperimentazioni in più ambiti della medicina con la collaborazione di diverse istituzioni universitarie.

Il futuro: formazione ed addestramento





In conclusione, in qualità di Capo del Corpo Sanitario e del Servizio Sanitario posso affermare con certezza che solo attraverso la formazione continua e l'addestramento mirato nelle varie discipline della medicina aerospaziale di tutto il personale sanitario, medici, infermieri, psicologi sarà possibile continuare a perseguire gli obiettivi della Forza Armata e del Corpo Sanitario.

Il knowhow nella medicina aerospaziale acquisito negli dal personale del Corpo Sanitario non deve essere disperso, da qui la necessità di continuare la formazione non solo verso i giovani Ufficiali e Sottufficiali anche al fine di stimolare l'interesse per tale disciplina, ma anche mettendo a disposizione tali competenze nei confronti delle istituzioni civili che sempre più spesso ci chiedono confronto e formazione.